

In Val Chisone la crisi dell'industria metalmeccanica colpisce l'ex-Skf

# In piazza anche i lavoratori della Tekfor

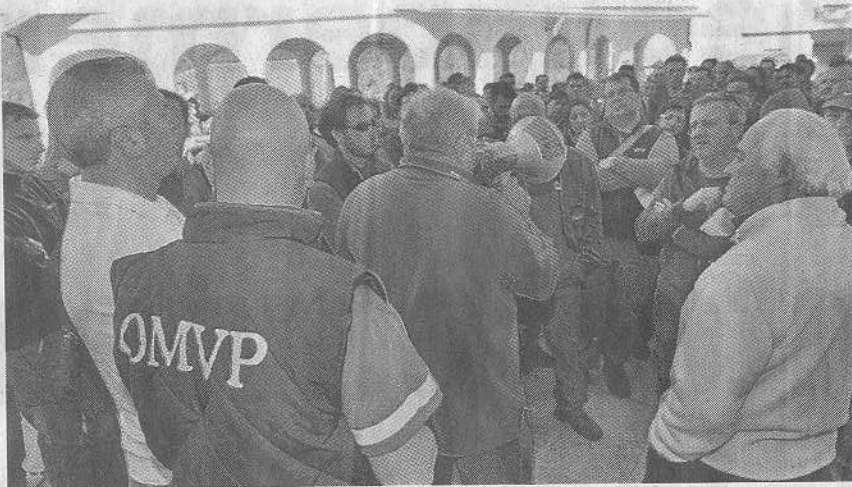
*Assemblea sindacale pubblica «per portare a conoscenza dei nostri problemi»*

«Problemi di liquidità». Che vuol dire un dato semplice: i soldi stanno per finire. È questo uno dei principali motivi di preoccupazione per i 555 lavoratori della Tekfor di Villar Perosa.

Giovedì 17 un intero turno, più o meno 150 dipendenti, ha colto al volo l'assist delle operaie della manifattura New Co.Cot di Perosa, che dal 30 aprile protestano senza sosta con due presidi, in Comunità montana e davanti ai cancelli chiusi della loro fabbrica.

Per la mobilitazione, i dipendenti dell'azienda tedesca del gruppo Neumayer hanno scelto invece di portare in piazza la loro assemblea sindacale, con un corteo guidato (non a caso) proprio dalla delegazione delle maestranze New Co.Cot, con il loro striscione-simbolo della protesta: «L'unica battaglia persa è quella non combattuta».

Molti i punti del comunicato unitario firmato da Rsu, esperti, lavoratori e lavora-



**VILLAR PEROSA - Guidati dalla delegazione delle operaie perosine della New Co.Cot, giovedì 17, le maestranze della Tekfor di Villar Perosa, ex-Omvp Skf, hanno portato la loro assemblea in piazza dove hanno reso note le loro preoccupazioni alla Giunta comunale e alla popolazione.**  
(Foto Bruno Allaix)

trici Tekfor. La mancanza di un Piano industriale. I ritardi nel pagamento del premio di risultato 2011 e i continui rinvii anche nel 2012. Un uso anomalo della cassa integrazione. Prime linee tutte prese dallo stabilimento che Tekfor sta smantellando ad Aviglia-

na. Completa il quadro la «poca trasparenza dell'azienda nell'informazione».

I lavoratori Tekfor ed Skf, saliti in municipio, hanno incontrato parte della Giunta comunale. Franco Breuza, coordinatore Meccanici dell'Alp, ha relazionato sugli

ultimi incontri: «Ci parlano di esuberi solo tra qualche impiegato medio-alto, oltre a cinque o sei volontari in cassa straordinaria, ma una sigla sindacale ha fatto circolare voci di 180-200 esuberi».

Il sindacalista descrive una dirigenza Tekfor che «si

presenta senza sapere numeri e Piani», orfana peraltro di un amministratore delegato da quando il dott. Bruni si è dimesso (poco dopo l'insediamento) senza essere sostituito. L'interim è stato assunto dal vice-presidente del Gruppo Welford Winton Frazer.

«Se dobbiamo aspettarci un disastro - ha detto Breuza - è meglio saperlo. Faremo quello che si può, ma non accetteremo che qualcuno metta di nuovo firme su accordi di chiusura mentre si tratta sugli ammortizzatori sociali». Il riferimento è alla Cisl. La polemica tra le sigle sindacali, tra assenze e accuse, è ormai aperta.

In molti ricordano anche le responsabilità di Skf, che «aveva promesso di vendere lo stabilimento Omvp solo a un imprenditore serio». L'assessore Ponza, a nome della Giunta, ha assicurato che sarà richiesto un nuovo incontro con la dirigenza Tekfor al più presto.

**Luca Prot**